



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

AREA
RISORSE UMANE

Il Rettore

Decreto n. 16

Anno 2021

Prot. n. 9506

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il DPR 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione, nonché sperimentazione organizzativa e didattica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale 30 novembre 2018 n. 1680;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'articolo 6 "Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" ed in particolare i commi 7, 8 e 14;

VISTO il DPR 15 dicembre 2011, n. 232 "Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

PRESO ATTO della delibera ANVUR 13 settembre 2016, n. 132 relativa ai "Criteri oggettivi di verifica dei risultati dell'attività di ricerca dei professori e ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 6, commi 7 e 8 della Legge 240/2010";

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 629 della suddetta legge 205/2017 che prevede: "con decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dall'anno 2020, il regime della progressione stipendiale triennale per classi dei professori e ricercatori universitari previsto dagli articoli 6, comma 14, e 8 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e disciplinato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232, è trasformato in regime di progressione biennale per classi, utilizzando gli stessi importi definiti per ciascuna classe dallo stesso decreto";

VISTA la nota ministeriale prot. n. 13022 del 12 novembre 2020;

VISTO il Decreto Rettoriale 14 gennaio 2019, n. 48 di emanazione del [Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali](#) ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n. 232;



ATTESA la necessità di dare applicazione alla citata disposizione normativa;

PRESO ATTO del parere reso dalla Commissione Affari Generali nella seduta del 15 dicembre 2020;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 16 dicembre 2020;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 22 dicembre 2020;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2020, ha approvato il testo proposto,

DECRETA

l'approvazione della modifica, per le motivazioni espresse in premessa, del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n. 232, nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante.

Firenze, 11 gennaio 2021

f.to Il Rettore
Prof. Luigi Dei



Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n.232.

Articolo 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina la procedura per l'attribuzione degli scatti stipendiali dei professori e ricercatori di ruolo, di seguito denominati professori e ricercatori, dell'Università degli Studi di Firenze, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 14, della legge 240/2010, e dal D.P.R. 15 dicembre 2011, n. 232 e dalla normativa vigente in materia.

Articolo 2

Procedura di valutazione

1. Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 14 della legge 240/2010, ai fini dell'attribuzione della classe di stipendio, i professori e i ricercatori sono tenuti a presentare apposita richiesta unitamente ad una relazione sul complesso dell'attività didattica e di ricerca, oltre che di altre attività istituzionali svolte, attestante il possesso dei requisiti previsti dal successivo articolo 5.

2. La procedura di valutazione si svolge con cadenza semestrale e le annualità di riferimento decorrono dal 1 settembre al 31 agosto precedente alla data di maturazione del diritto.

3. I soggetti interessati alla valutazione sono i professori e i ricercatori che abbiano maturato l'anzianità utile per la richiesta di attribuzione della classe stipendiale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

4. Nella maturazione dell'anzianità di cui al comma 3 non sono computati i periodi di aspettativa senza assegni che danno luogo ad una temporanea interruzione della carriera.

5. La procedura di valutazione è avviata con decreto del Rettore contenente l'elenco degli interessati. Il decreto è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo secondo la seguente cadenza temporale:

- entro il 31 marzo, per coloro che hanno maturato il requisito entro il 31 dicembre dell'anno precedente;
- entro il 30 settembre, per coloro che hanno maturato il requisito entro il 30 giugno dell'anno in corso.

Articolo 3



Modalità di presentazione della richiesta

1. I soggetti che hanno titolo a partecipare alla procedura di valutazione devono presentare la richiesta e la relazione secondo lo schema allegato al decreto del Rettore di cui al comma 5 del precedente articolo e nei termini ivi indicati.
2. La richiesta e la relazione devono essere inviate al Rettore ed al Direttore del Dipartimento esclusivamente con le modalità indicate dal suddetto decreto.
3. Gli aventi diritto all'attribuzione della classe stipendiale che non presentano la relativa richiesta e/o non la presentano nei termini e con le modalità previste dal decreto rettorale di indizione della procedura, fermo restando, ai fini della valutazione, il periodo utile alla maturazione del diritto, hanno la facoltà di presentare nuovamente domanda nella successiva procedura. In caso di mancata presentazione della domanda e/o di mancata presentazione della stessa nei termini e con le modalità previste dal decreto rettorale di indizione della procedura, la richiesta di attribuzione della classe può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico dalla data di maturazione del diritto. In tal caso il periodo utile ai fini della valutazione è quello che precede la data della nuova richiesta e la decorrenza della classe è differita di un anno.

Articolo 4

Commissione di valutazione

1. La Commissione di valutazione, composta da tre membri scelti tra i professori ordinari e associati e i ricercatori a tempo indeterminato, di cui almeno un ordinario, non compresi nell'elenco degli aventi diritto nel periodo del mandato, è designata dal Senato Accademico su proposta del Rettore e resta in carica per un anno, non rinnovabile, decorrente dalla data del decreto di nomina.
2. Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso.
3. La Commissione conclude i propri lavori entro 90 giorni dalla data di scadenza indicata nel decreto del Rettore di indizione di ciascuna procedura di valutazione. I lavori della commissione possono essere prorogati fino ad un massimo di 30 giorni solo per comprovati e giustificati motivi.
4. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario dell'Amministrazione.

Articolo 5

Requisiti per la valutazione

1. Per la valutazione positiva ai fini dell'attribuzione della classe stipendiale, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - a) assolvimento dei compiti didattici affidati nel periodo di riferimento della valutazione, in relazione allo stato giuridico, come nel seguito indicato:



a.1. per i professori: attività di didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti per non meno di 250 ore annue per i professori a tempo definito e 350 per i professori a tempo pieno di cui almeno 60 ore di didattica frontale per i professori a tempo definito, oltre che per coloro che rivestano incarichi di Rettore, Prorettore, Delegato del Rettore, Direttore di Dipartimento, Presidente di Scuola, membro di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, Presidente di corso di studio, e almeno 96 ore per i professori a tempo pieno.

L'equiparazione al personale a tempo definito può essere riconosciuta ai delegati del Rettore in ragione dell'impegno richiesto per l'assolvimento dei compiti relativi alla delega conferita.

I professori che hanno optato per il regime previsto dalla legge 230/2005 riservano annualmente non meno di 120 ore se a tempo pieno, 80 se a tempo definito, ad attività di didattica frontale.

a.2. per i Ricercatori: aver svolto attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento in conformità ai compiti didattici assegnati dal Consiglio di Dipartimento nell'ambito della programmazione didattica;

b) aver partecipato ad almeno il 50% dei Consigli di Dipartimento, fatte salve le assenze documentate dovute a congedi o aspettative consentite dalla legislazione vigente o assenze giustificate dalla necessità di assolvere ad altri impegni istituzionali, come risultante dai verbali ufficiali conservati presso le segreterie dei singoli Dipartimenti, oppure aver ricoperto incarichi gestionali, oppure aver svolto attività istituzionali per delega conferita dal Direttore di Dipartimento, Presidente della Scuola e Presidente del Corso di Studio;

c) pubblicazione di almeno due lavori nel triennio precedente e verifica della qualità della produzione scientifica. Sono considerate pubblicazioni utili quelle a carattere scientifico riconosciute come valide ai fini delle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale, corredate dal codice ISSN del periodico e del codice ISBN della monografia. Tale elenco deve obbligatoriamente risultare nell'archivio istituzionale dei prodotti della ricerca di Ateneo FLORE. E' sufficiente una sola pubblicazione per i professori che hanno svolto almeno 120 ore annue di attività didattica, per i ricercatori che hanno svolto almeno 60 ore annue di attività didattica frontale. Nel caso di valutazione biennale è necessaria la pubblicazione di almeno un lavoro nel biennio precedente.

d) assenza di procedimenti disciplinari che si siano conclusi, nel periodo oggetto di valutazione, con una sanzione superiore alla censura.

Articolo 6

Attività della Commissione, approvazione atti e decorrenza dell'attribuzione della classe stipendiale



1. La Commissione, controllata la completezza delle istanze presentate nei termini dagli aventi diritto, prende atto della verifica effettuata dal Direttore del Dipartimento di afferenza relativa a ciascun candidato in merito al possesso dei requisiti di cui all'articolo precedente.
2. Le attestazioni dei Direttori di Dipartimento di cui al comma precedente devono essere trasmesse al Rettore entro i 30 giorni successivi alla scadenza del decreto del Rettore di indizione di ciascuna procedura di valutazione.
3. La Commissione procede d'ufficio per ciascun istante, alla verifica dell'assenza di procedimenti disciplinari che si siano conclusi, nel periodo oggetto di valutazione, con una sanzione superiore alla censura.
4. La Commissione assegna quindi un giudizio positivo o negativo a ciascuno dei candidati.
5. Gli atti della Commissione sono approvati con decreto del Rettore che è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo, unitamente all'elenco di coloro che hanno conseguito un giudizio positivo.
6. Gli effetti giuridici dell'attribuzione della classe decorrono dalla data di maturazione del diritto all'attribuzione della classe stipendiale. Gli effetti economici decorrono dal primo giorno del mese di maturazione del diritto stesso.
7. Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del decreto può essere presentato reclamo ai sensi dell'art. 49 dello Statuto di Ateneo. Sul reclamo decide il Rettore nei 60 giorni successivi.
8. Nell'ipotesi di mancata attribuzione della classe, la somma corrispondente è versata al fondo di Ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato.
9. In caso di valutazione negativa la richiesta di attribuzione della classe può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 14, della legge 240/2010. In tal caso il periodo utile ai fini della valutazione è quello che precede la data della nuova richiesta e la decorrenza della classe è differita di un anno.

Articolo 7

Norma transitoria

1. Limitatamente ai primi due anni successivi all'emanazione del presente regolamento, la verifica dello svolgimento dell'attività didattica deve risultare dai registri regolarmente compilati e validati on line, o in alternativa, esclusivamente fino all'anno accademico 2016/17, dai registri cartacei compilati da ciascun professore e ricercatore, depositati presso la sede di afferenza, tenuto conto che il requisito minimo per l'attività didattica frontale dei professori è di 80 ore per il tempo pieno e di 60 ore per il tempo definito, ad eccezione dei



professori che hanno optato per il regime previsto dalla legge 230/2005 per i quali è fermo l'obbligo di riservare annualmente non meno di 120 ore se a tempo pieno, 80 se a tempo definito, ad attività di didattica frontale.

2. Limitatamente ai primi due anni successivi all'emanazione del presente regolamento, in relazione all'accertamento delle presenze nei Consigli di Dipartimento, sono sufficienti nove presenze nel triennio oppure sei sedute nel caso di valutazione biennale, oppure, in subordine, si scomputano anche le assenze dovute a motivi diversi rispetto agli impegni istituzionali, purché giustificate.

3. Con decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dal 2020, ai sensi della legge 205/2017, il regime della progressione stipendiale triennale per classi dei professori e ricercatori universitari è trasformato in regime di progressione biennale per classi, utilizzando gli stessi importi definiti per ciascuna classe dallo stesso decreto.

Articolo 8

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Università ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.